

MARZOLARA: ESPLODE LA RABBIA DI 21 OPERAI CONTRO IL TAGLIO DEGLI STIPENDI

Sciopero a oltranza alla Tino Prosciutti

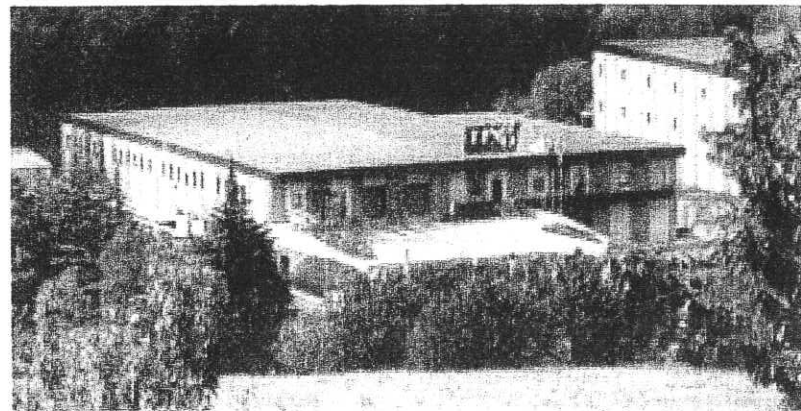
Filt e Flai avanzano dubbi sulla regolarità del lavoro da "facchini-alimentaristi". Ma l'azienda si difende

Facchini usati per lavorare prosciutti, dalla coscia fresca al prodotto finito. Chiavi in mano. E' questa l'ultima denuncia dei sindacati di quella che appare come una nuova frontiera dell'alimentare parmense sperimentata dalla Tino Prosciutti di Marzolarà, azienda del gruppo Fimar Carni dove lavorano 21 operai dello Sri Lanka ufficialmente assunti e spediti nel parmense dalla cooperativa Global Services di Formigine. Invece di movimentare cosce, però, le 42 braccia salano, sguano, affettano e disossano, come fanno i loro colleghi che hanno un contratto da alimentaristi, con uno stipendio molto più lauto.

La situazione, oltre a far storcere il naso ai sindacati, da venerdì è diventata insopportabile anche per i facchini-salumi, soprattutto dopo che il titolare dello stabilimento gli ha annunciato che per colpa della crisi gli avrebbe ridotto la paga oraria di un euro. La reazione è stata immediata e i 21 cingalesi, dopo aver iniziato uno sciopero a oltranza, ieri si sono presentati alla Camera del Lavoro di Parma per esporre il loro caso al segretario provinciale della Filt Cgil Alessandro Chiesa. «Il problema è che questi ragazzi fan-

no di tutto - sbotta il sindacalista - anche quello che non dovrebbero. Chiaro è che il loro costo è di gran lunga inferiore rispetto a quello che l'azienda dovrebbe sostenere per 21 dipendenti con contratto da alimentaristi, che guadagnano circa 2 euro in più all'ora. Il gioco è semplice: gli faccio fare gli operai anche senza assumerli, così li pago meno». Poca spesa tanta resa, insomma. E poi, aggiunge Chiesa, la Tino Prosciutti sarebbe riuscita anche ad abbassare ulteriormente i costi. Come? «Semplice - spiega - affittando ai 21 operai dei piccoli appartamenti da 50 metri quadrati dove vivono in 4 o 5, pagando a testa 260 euro al mese. Un affitto niente male per una zona come Marzolarà, molto più alto di quelli che si possono pagare a Parma».

La situazione, insomma, non è per niente facile per i cingalesi, perché oltre a lavorarci alla Tino Prosciutti ci devono anche vivere. E ci sono dubbi anche su chi sia realmente il loro datore, aggiunge Chiesa, «visto che il taglio dello stipendio non gli è stato comunicato dalla cooperativa ma da Gianfranco Fiandri, il titolare del prosciuttificio». Assurde, secondo il sindacalista, anche le giustificazioni



del provvedimento: «Il lavoro non manca e arrivano a fare anche 10 ore al giorno. Ma non hanno nemmeno un cartellino».

Filt e Flai, la sigla degli alimentaristi sempre della Cgil, stanno valutando di denunciare l'azienda per comportamento antisindacale e intendono raccogliere tutte le prove per dimostrare che i 21 dipendenti non stanno affatto lavorando come facchini e obbligare la Tino ad applicargli il contratto nazionale degli alimentaristi. «Ma faremo di più - annuncia Chiesa - Interverremo anche nei confronti delle aziende per cui la Tino lavora in conto terzi e per chi ne commercializza il marchio». Nel frattempo i facchini continueranno la loro lotta, decidendo di giorno in giorno il da farsi. L'azienda, rag-

giunta telefonicamente, si difende e passa al contrattacco: «Per noi non c'è nessun sciopero, ma soltanto 21 persone che non si sono presentate sul posto di lavoro e ci rivolgeremo a un legale. Abbiamo un contratto con la cooperativa per una linea completa, paghiamo un tot a prosciutto e le assicuro che sono ben remunerati». E gli affitti dei mini appartamenti ricavati nello stabilimento? «Non sono alti - rispondono dalla Tino Prosciutti - anche perché comprendono acqua, luce, gas e tutte le altre spese. Ma per quel che ci riguarda, a questo punto possono anche trovarsi una casa da un'altra parte».

Abbiamo cercato di contattare anche la Global Services, ma senza successo. Il loro numero di telefono squilla a vuoto. (g.f.)



POLIS
Quotidiano
L'informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it



EURO 0,50

Anno VII - Numero 178 - MERCOLEDÌ 5 AGOSTO 2009

